

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

22 OTTOBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.12

Diritti civili ed Unioni civili. E quali diritti per le coppie di fatto eterosessuali?

ESSERE E DOVER ESSERE!

di **Vincenzo Papadia**

La questione della registrazioni delle unioni civili, contratte all'estero tra soggetti italiani dello stesso sesso, presso i servizi di stato civile dei Comuni di: Grosseto, Bologna, Roma, Milano ecc. se la si vede sotto il profilo della battaglia politica è d'uopo che chi ga la battaglia si assuma anche le responsabilità non solo politiche, ma anche giuridiche amministrative e penali che ne discendono.

Desidero dividere le questioni dei diritti civili e delle unioni civili in due profili di rilevante argomentazione e discussione: la prima afferente al diritto vigente: de iure condito e la seconda, al diritto a venire de iure condendo.

Nel primo aspetto per il diritto positivo che tutti i cittadini devono conformarsi ad osserva-

re i Sindaci battaglieri sono andati non contro norme soltanto di diritto amministrativo (violazione di legge, incompetenza, eccesso di potere), ma anche contro norme di diritto penale (artt.323 e 328 c.p.).

Perché? Perché l'art 117 comma 2°, lett. i) della costituzione della Repubblica, riconosce soltanto allo Stato il potere esclusivo di legiferare in materia di: cittadinanza, stato civile ed anagrafi.

Per spiegarci meglio. I servizi di stato civile: nascita, morte, matrimonio e cittadinanza, che appartengono allo status, sono di esclusiva competenza dello Stato.

Il Sindaco dei Comuni è Ufficiale di Governo, delegato dallo Stato per tali servizi, ma non ne ha la titolarità. Egli per tali servizi sino al 1999 era sottoposto alla Vigilanza del Ministero di Giustizia e solo dal 1999 (Riforme On. Bassanini) è sotto posto alla Vigilanza del Ministero dell'Interno e per esso dall'Autorità periferica della Stato, il Prefetto. Vedasi : Decreto del Presidente della Repubblica, dopo l'approvazione del C.d.M. del 18/10/2000 che sostituisce il Regio decreto 1238/1939).

Quindi, stando così la questione il dominus del problema del dibattito politico è solo il Parlamento che potrà decidere il che fare, senza violare la costituzione vigente.

Il Presidente del Consiglio Renzi,

tra i mille annunci che di volta in volta fa alla stampa o a chi gli sta vicino, che raccoglie le sue esternazioni, fa sapere che presto sarà varata la legge sulle unioni civili tra soggetti dello stesso sesso (omosessuali, ovvero gay e lesbiche). Ricordimogli, però, che l'istituto del matrimonio di cui all'art 29 della costituzione italiana ha la radice latina mater, che è la stessa in inglese: mother e tedesco: mutter.

Tuttavia, ci si vuole augurare che affrontando in Parlamento tali delicatissime materie, in primis si prendano in considerazione la coppie di fatto eterosessuali (donna/uomo), che vivono sotto lo stesso tetto more uxorio, che hanno riconosciuto regolarmente i loro figli, ma che in quanto a diritti restano come non ci fosse mai stata la convivenza civile, se non al momento del censimento, che gli antichi romani era il matrimonio d'usus, da contrapporsi al religioso: confarreatio ed al civile: coemptio.

Insomma si deve prime partire da tali situazioni de facto per poi passare alle atre, che pure vedono i Partiti della Destra (Forza Italia) e della Sinistra (Partito Democratico) interessati al problema, senza lasciare tutta la scena all'On. Scalfarotto, che sta facendo da mattatore, ancorché improduttivo di effetti.

...segue al prossimo numero

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento
n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio